

**INTEGRAZIONE DELLA MEMORIA DELL'AUTORITÀ DI  
REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI AMBIENTE,  
62/2024/I/EEL, IN MERITO AGLI ESITI DELLE PROCEDURE  
CONCORSUALI PER L'ASSEGNAZIONE DEL SERVIZIO A  
TUTELE GRADUALI PER I CLIENTI DOMESTICI NON  
VULNERABILI**

25 marzo 2024

## **Premessa**

Nel corso dell'audizione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente del 5 marzo 2024, gli Onorevoli Deputati della Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati hanno formulato alcuni quesiti, cui il Regolatore si appresta a rispondere, al fine di completare il quadro informativo già delineato nel corso della medesima audizione.

## **Quesito 1**

*Ai sensi dell'articolo 1 della delibera 168/2018/R/com, è fatto obbligo agli esercenti l'attività di vendita finale operanti sul territorio nazionale di comunicare all'Autorità, entro 45 giorni dal termine di ogni semestre (per il II semestre 2023 il termine è scaduto il 14 febbraio 2024) i dati relativi ai prezzi medi trimestrali dell'energia elettrica sul mercato finale (e alle principali variabili a essi correlate), sia libero che tutelato, disaggregati in base alle classi di consumo, al mercato di riferimento, alla tipologia di cliente servito e alle singole componenti di costo. La Commissione chiede pertanto una tabella chiara e sintetica che riporti i dati medi trimestrali dell'anno 2023 fatturati ai consumatori, disaggregati e organizzati ai sensi della delibera citata, con dettaglio separato per maggior tutela e mercato libero e per singole componenti di costo.*

In via preliminare, vale evidenziare che in base alle disposizioni di cui alla delibera 29 marzo 2018, 168/2018/R/com, il termine per l'invio dei dati relativi al secondo semestre 2023 è stato fissato al 15 febbraio, data alla quale 571 imprese su 670 tenute a rispondere risultavano avere trasmesso i dati richiesti.

La delibera 592/2021/R/com ha delineato una procedura volta a determinare un meccanismo di penale automatica per le aziende che, a seguito di sollecito, non trasmettono i dati necessari. Questo ha comportato negli ultimi anni una significativa diminuzione degli inadempienti. La procedura è tuttora in corso e si concluderà il 2 aprile ma ad oggi risulta che ulteriori 51 operatori hanno provveduto all'integrazione.

Alla luce di quanto premesso, si può concludere che i dati in commento risultano attendibili, essendo riferiti alla gran parte degli operatori (622 operatori su 670 tenuti alla trasmissione pari al 93%), ma, rispetto al totale da considerare, sono da ritenere ancora provvisori.

**Con riferimento ai clienti domestici, nel secondo semestre 2023, il prezzo medio registrato sul mercato finale è pari a 36,62 c€/kWh.**

Tale valore è il risultato della media dei prezzi di tutte le classi di consumo nelle quali sono suddivisi i clienti, ponderata per le quantità vendute in ciascuna classe. I clienti che

consumano poco (fino a 1000 kWh/anno, inseriti nella prima classe), come sempre, pagano un prezzo molto più elevato (54.57 c€/kWh) a causa della forte incidenza delle quote fisse.

Le due classi più significative (ossia, quelle dei clienti che consumano da 1000 a 2500 kWh/anno e da 2500 a 5000 kWh/anno), che insieme raccolgono oltre i tre quarti dell'energia acquistata dai clienti domestici, registrano un prezzo rispettivamente pari a 36.35 e 33.64 c€/kWh.

I prezzi per tutte le classi mostrano una discesa importante, sia rispetto al primo semestre 2023 (-10%) sia rispetto all'anno precedente (-7.4%).

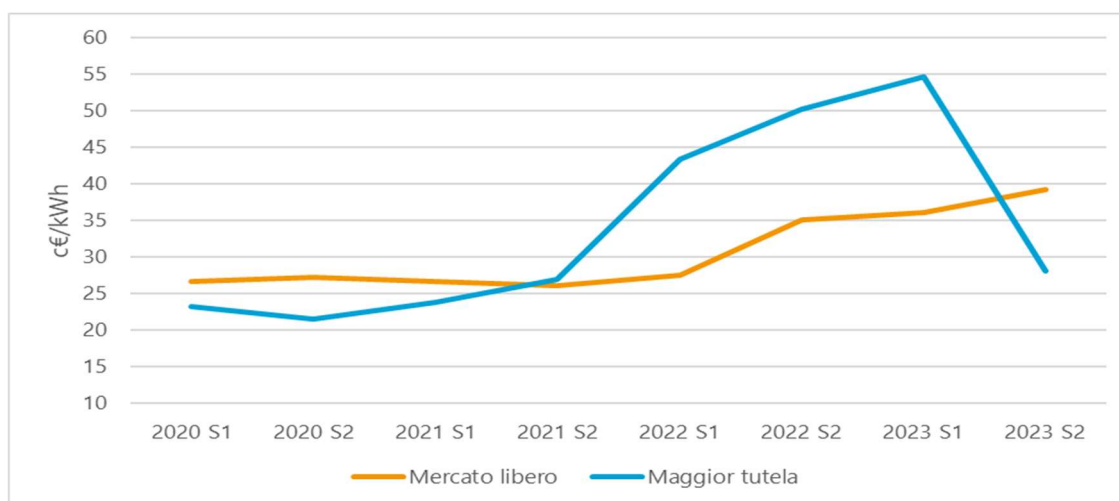
In termini annui, il prezzo medio registrato nel 2023 risulta pari a 38.78 c€/kWh, in aumento rispetto a quello evidenziato nel 2022 (36.43 c€/kWh).

L'incremento rispetto all'anno precedente è riconducibile al fatto che la variazione confronta i valori medi annui di prezzi che hanno avuto un andamento "a campana", ossia che si sono mantenuti in salita per tutto il 2022, mentre hanno cominciato a scendere dal secondo trimestre 2023. Il dettaglio per componenti dei prezzi mostra che, in media d'anno, la parte energia ha registrato un aumento del 3,3%, così come hanno registrato un aumento gli oneri generali che, nel 2022, erano stati azzerati dalle disposizioni normative adottate, mentre i costi di rete sono diminuiti quasi del 15%. Tale riduzione è da attribuirsi all'inclusione in questa voce delle erogazioni a favore dei clienti titolari di bonus sociali, che è avvenuta in misura sostanziale solo dal 2023 e, in particolare, dal secondo semestre.

Nella seconda metà del 2023 il differenziale tra mercato libero e servizio di maggior tutela è tornato molto significativamente a favore di quest'ultima. Infatti, il prezzo medio totale rilevato sul mercato tutelato risulta pari a 28.11 c€/kWh, contro i 39.18 c€/kWh del mercato libero (+39,4%). Ciò è da ricondurre alla crescita dei prezzi nel mercato libero (+8,5%) e al contemporaneo crollo di quelli nel mercato tutelato (-48,5%) (cfr. Figura 1).

Il differenziale risulta molto elevato quasi esclusivamente a causa della componente energia che, nel secondo semestre 2023, è salita del 4.5%, rispetto al primo semestre 2023, nel mercato libero ed è scesa del 59% nel servizio di maggior tutela.

**Figura 1 – Prezzo medio totale per i clienti domestici nei due mercati**



Fonte: ARERA, raccolta prezzi ai sensi della del. 168/2018/R/com. Dati provvisori.

Di fatto, la maggiore convenienza del mercato libero rispetto al servizio di maggior tutela è rimasta elevata sino al primo trimestre dell'anno 2023 e si è fortemente ridotta nel secondo trimestre dello stesso anno. Nel terzo e quarto trimestre 2023, il prezzo del mercato libero è tornato sopra a quello della maggior tutela.

Come si può osservare nella Tabella 1, il prezzo medio nel mercato libero e, soprattutto, la componente energia ha ripreso a salire già dall'inizio dell'anno, mentre il prezzo della maggior tutela si è mantenuto in marcata discesa, con un valore della componente energia che si è praticamente dimezzato nel passaggio dal primo al secondo trimestre e dal secondo al terzo trimestre. La discesa della componente energia nel servizio di tutela si è poi interrotta nel quarto trimestre, quando è risalita da 14.42 a 16.81 c€/kWh, restando però su livelli assai inferiori a quelli del libero mercato (25.84 c€/kWh).

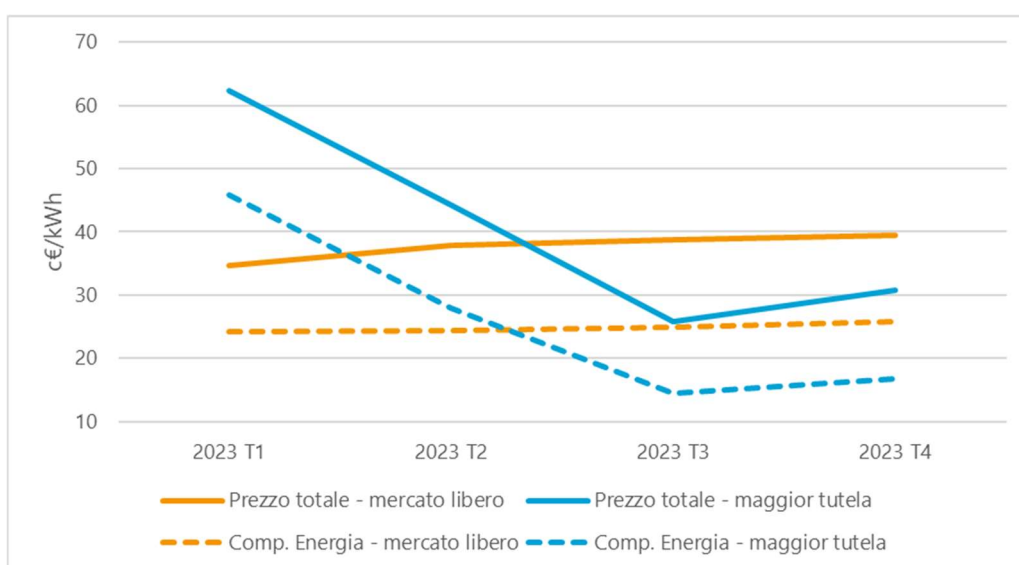
**Tabella 1 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 distinti per mercato e per le diverse componenti – clienti domestici**

	Prezzi medi per componente (c€/kWh)				
	Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale
<b>Mercato libero</b>					
1° trimestre	24.19	6.22	-0.03	4.23	34.62
2° trimestre	24.42	7.10	1.95	4.34	37.81
3° trimestre	24.99	5.22	3.74	4.88	38.84
4° trimestre	25.84	5.03	3.85	4.83	39.55

<b>Maggior tutela</b>					
1° trimestre	45.82	9.71	0.00	6.77	62.30
2° trimestre	27.97	8.67	2.67	4.99	44.30
3° trimestre	14.42	3.43	4.24	3.80	25.90
4° trimestre	16.81	5.65	4.41	3.99	30.86

Fonte: ARERA, raccolta prezzi ai sensi della del. 168/2018/R/com. Dati provvisori.

**Fig. 2 - Prezzo medio ai clienti domestici nel 2023 per mercato e per trimestre**



Fonte: ARERA, raccolta prezzi ai sensi della del. 168/2018/R/com. Dati provvisori.

Il dettaglio dell'andamento trimestrale dei prezzi pagati dai clienti domestici per mercato e per classe di consumo è esposto nelle due tabelle successive.

Si conferma la diminuzione del prezzo unitario al crescere dei consumi, per effetto della riduzione dell'incidenza delle quote fisse (euro per punto di prelievo e euro per kW di potenza impegnata) che sussistono per la copertura dei costi di vendita, di trasporto e di gestione del contatore e degli oneri generali (queste ultime solo per i clienti non residenti).

**Tabella 2 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti domestici distinti per classe di consumo nel mercato libero**

SEM	TRIM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)				
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale
PRIM O	1	DA 0-1.000 kWh	831	31.93	13.78	-0.10	5.43	51.04
		DB 1.000-2.500 kWh	4 189	25.16	6.56	-0.04	3.59	35.27
		DC 2.500-5.000 kWh	4 490	22.82	5.22	-0.01	4.37	32.39

		DD 5.000-15.000 kWh	1 601	21.82	4.46	0.00	4.81	31.09
		DE >15.000 kWh	185	21.56	4.17	0.07	4.93	30.72
	Primo trimestre		11 297	24.19	6.22	-0.03	4.23	34.62
	2	DA 0-1.000 kWh	811	31.41	14.69	4.44	6.04	56.58
		DB 1.000-2.500 kWh	3 691	25.44	7.53	1.85	3.71	38.53
		DC 2.500-5.000 kWh	3 799	23.11	5.90	1.67	4.37	35.05
		DD 5.000-15.000 kWh	1 253	21.47	4.94	1.53	4.93	32.87
		DE >15.000 kWh	158	19.68	4.20	1.58	4.86	30.32
	Secondo trimestre		9 712	24.42	7.10	1.95	4.34	37.81
	Primo semestre		21 008	24.30	6.63	0.89	4.28	36.09
	SECONDO SEMESTRE	3	DA 0-1.000 kWh	1 003	30.43	10.64	7.42	6.43
DB 1.000-2.500 kWh			4 200	26.26	5.34	3.65	4.43	39.69
DC 2.500-5.000 kWh			4 143	23.96	4.31	3.24	4.93	36.44
DD 5.000-15.000 kWh			1 313	22.29	4.14	3.13	5.31	34.87
DE >15.000 kWh			262	13.73	2.39	2.03	3.42	21.58
Terzo trimestre		10 921	24.99	5.22	3.74	4.88	38.84	
4		DA 0-1.000 kWh	985	31.62	10.57	7.71	6.51	56.42
		DB 1.000-2.500 kWh	3 916	27.12	5.04	3.70	4.34	40.20
		DC 2.500-5.000 kWh	3 711	24.35	3.94	3.25	4.75	36.30
		DD 5.000-15.000 kWh	1 153	22.29	3.96	3.16	5.26	34.66
		DE >15.000 kWh	169	19.41	3.71	2.97	4.91	31.00
Quarto trimestre		9 934	25.84	5.03	3.85	4.83	39.55	
Secondo semestre		20 856	25.40	5.13	3.80	4.86	39.18	
TOTALE MERCATO LIBERO		41 864	24.85	5.88	2.34	4.57	37.63	

Fonte: AREGA, raccolta prezzi ai sensi della del. 168/2018/R/com. Dati provvisori.

**Tabella 3 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti domestici distinti per classe di consumo nel servizio di maggior tutela**

SEM	TR IM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)				
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale
PRIMO SEMESTRE	1	DA 0-1.000 kWh	346	55.11	24.28	0.00	8.77	88.16
		DB 1.000-2.500 kWh	1 728	45.75	9.57	0.00	6.16	61.48
		DC 2.500-5.000 kWh	1 596	44.54	7.59	0.00	6.84	58.96
		DD 5.000-15.000 kWh	418	43.80	6.84	0.00	7.34	57.98
		DE >15.000 kWh	60	42.36	6.29	0.08	7.18	55.91
	Primo trimestre		4 147	45.82	9.71	0.00	6.77	62.30
	2	DA 0-1.000 kWh	295	38.31	24.25	10.73	8.16	81.46
		DB 1.000-2.500 kWh	1 416	27.68	8.26	2.01	4.31	42.25
		DC 2.500-5.000 kWh	1 145	26.31	6.04	1.67	4.88	38.89
		DD 5.000-15.000 kWh	259	25.68	5.32	1.64	5.54	38.17
		DE >15.000 kWh	34	24.04	4.52	1.74	5.36	35.66
Secondo trimestre		3 149	27.97	8.67	2.67	4.99	44.30	
Primo semestre		7 296	38.12	9.26	1.15	6.00	54.53	

SECONDO SEMESTRE	3	DA 0-1.000 kWh	445	21.18	8.74	10.57	5.98	46.48
		DB 1.000-2.500 kWh	1 504	14.36	2.68	3.48	3.18	23.71
		DC 2.500-5.000 kWh	1 197	12.74	2.56	3.14	3.67	22.12
		DD 5.000-15.000 kWh	277	11.83	2.85	3.17	4.15	21.99
		DE >15.000 kWh	54	11.14	2.89	3.10	4.02	21.16
	Terzo trimestre		3 477	14.42	3.43	4.24	3.80	25.90
	4	DA 0-1.000 kWh	347	24.70	15.32	11.97	6.63	58.62
		DB 1.000-2.500 kWh	1 252	16.65	4.80	3.51	3.33	28.29
		DC 2.500-5.000 kWh	959	14.95	3.73	3.15	3.79	25.62
		DD 5.000-15.000 kWh	212	13.88	3.82	3.19	4.39	25.28
		DE >15.000 kWh	31	12.99	3.24	3.12	4.25	23.60
	Quarto trimestre		2 801	16.81	5.65	4.41	3.99	30.86
	Secondo semestre		6 277	15.49	4.42	4.32	3.88	28.11
	<b>TOTALE MAGGIOR TUTELA</b>		<b>13 574</b>	<b>27.65</b>	<b>7.02</b>	<b>2.62</b>	<b>5.02</b>	<b>42.31</b>

Fonte: ARERA, raccolta prezzi ai sensi della del. 168/2018/R/com. Dati provvisori.

## Quesito 2

Si chiede una tabella di dettaglio recante le differenze medie attese per il 2024 tra i prezzi del libero mercato, il prezzo maggior tutela e i prezzi del servizio a tutele gradual, con dettaglio di ciascuna componente di costo.

In via preliminare, si evidenzia che una siffatta previsione non può che basarsi su elementi in gran parte caratterizzati da una intrinseca incertezza. Da una parte, ciò è connesso alla inevitabile variabilità dei prezzi all'ingrosso dell'energia e, dall'altra, al fatto che anche la determinazione di altri componenti tariffarie è assunta in funzione della evoluzione del mercato all'ingrosso. Un esempio per tutti, il gettito di oneri necessario per coprire gli incentivi alle fonti rinnovabili caratterizzati da una componente valorizzata sul mercato dell'energia non può essere predeterminato se non in occasione delle determinazioni tariffarie trimestrali.

Si richiama l'attenzione sul seguente prospetto che fornisce le scadenze di aggiornamento delle diverse voci che compongono la spesa totale.

Voce	Servizio	1° trim. 2024	2° trim. 2024	3° trim. 2024	4° trim. 2024
<b>Materia prima energia</b>	Maggiore tutela	Aggiornamento ARERA su <i>forward</i> trimestrale	Aggiornamento ARERA su <i>forward</i> trimestrale		
	Maggior tutela (proroga solo per clienti vulnerabili)	-	-	Aggiornamento ARERA su <i>forward</i> trimestrale (solo cl.vulnerabili)	Aggiornamento ARERA su <i>forward</i> trimestrale (solo cl.vulnerabili)

	Servizio a tutele graduali (STG)	-	-	Valore mensile PUN <i>ex post</i>		
	Mercato libero	Offerte liberamente definite dai venditori e selezionate dai clienti				
<b>Trasporto</b>	Tutti i servizi (mercato libero, tutela, STG)	Aggiornamento annuale di ARERA (ex ante, a fine 2023)				
<b>Oneri generali</b>	Tutti i servizi (mercato libero, tutela, STG)	Aggiornamento ARERA	Aggiornamento ARERA	Aggiornamento ARERA	Aggiornamento ARERA	
<b>Imposte</b>	Tutti i servizi (merc. libero, tutela, STG)	Non dipendono da decisioni ARERA				

Ciò premesso, l’Autorità effettua un monitoraggio periodico, fondato sulle effettive scelte dei clienti al momento del cambio di fornitore in ciascun mese, che consente di valutare in modo prospettico la previsione di spesa unitaria dei clienti che effettuano un cambio di fornitore mese per mese.

**L’indicatore utilizzato da questa Autorità - presentato per la prima volta nel Rapporto di monitoraggio 59/2024, disponibile sul sito internet istituzionale - è costruito considerando in ciascun mese le offerte effettivamente scelte dai clienti domestici che hanno cambiato fornitore e simulando la relativa spesa annua per i 12 mesi successivi e il relativo prezzo medio. Il valore aggiornato a dicembre 2023 rappresenta, dunque, la migliore stima della spesa unitaria che i clienti che hanno cambiato fornitore a dicembre 2023 sosterranno in media nel corso del 2024.** Naturalmente tale stima dipende dalle dinamiche attese nei mercati all’ingrosso al momento in cui è stata effettuata la scelta.

L’indicatore può essere riferito sia alla spesa unitaria totale (comprensiva di tutte le voci di costo: materia energia, trasporto, oneri di sistema e imposte) sia alla sola componente della materia energia. L’indicatore comprende tutte le componenti di prezzo applicate al cliente (sia le quote per consumi sia le quote fisse).

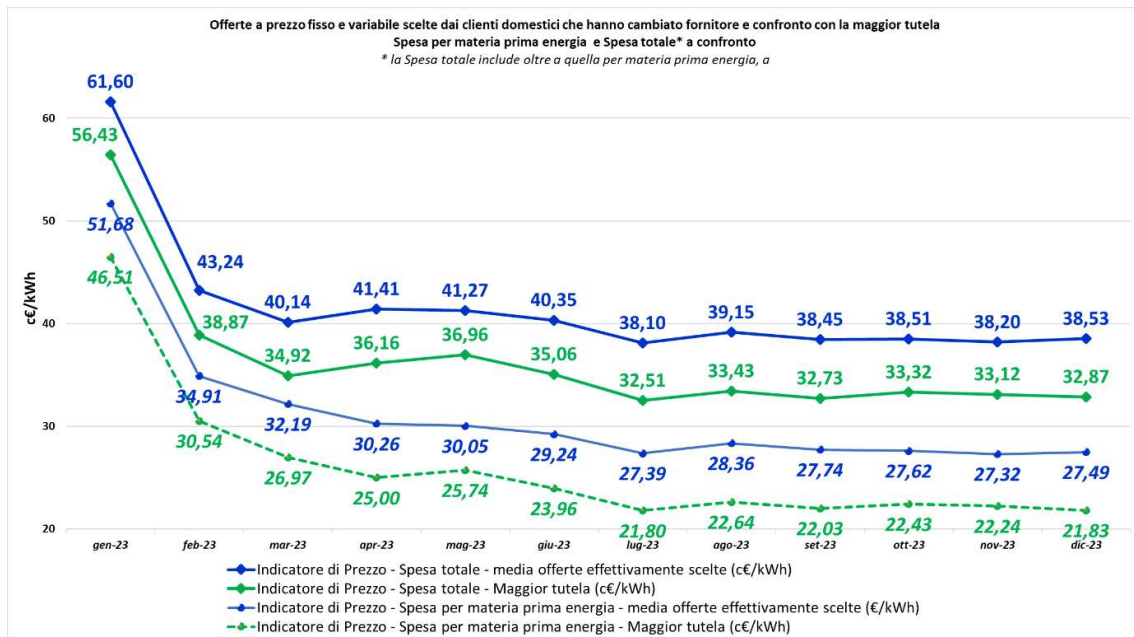
Per la simulazione sono utilizzate le quotazioni *forward* del prezzo dell’energia; per la ponderazione, sono utilizzati i consumi effettivi dei clienti che hanno cambiato fornitore.

Il medesimo indicatore è calcolato anche con riferimento alle condizioni economiche applicate nel servizio di maggior tutela, mentre ad oggi non è ancora possibile una stima per il servizio a tutele graduali, la cui definizione del prezzo avverrà in prossimità della data di decorrenza del medesimo servizio.

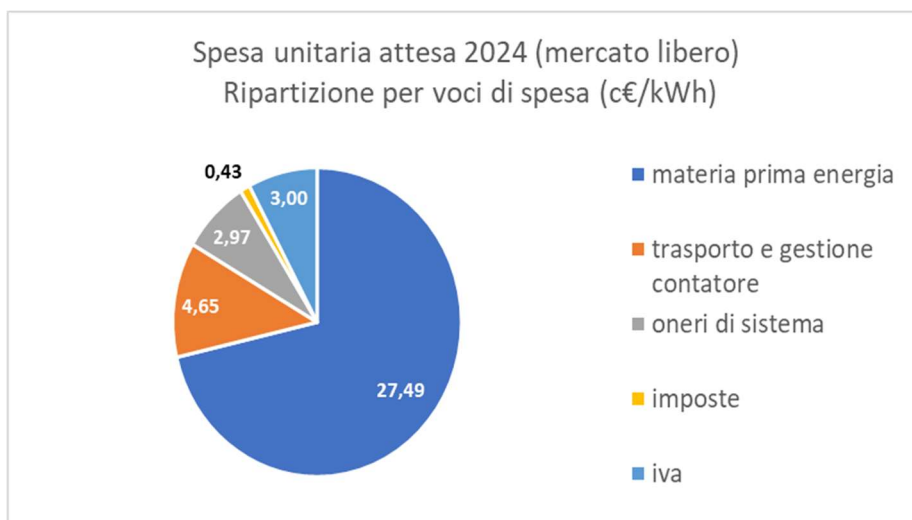
Come si evince dal grafico sottostante, la spesa unitaria stimata 2024 dei clienti che hanno cambiato fornitore a dicembre 2023 si attesta per il mercato libero su un valore di 38



c€/kWh. Mentre per i clienti forniti nel servizio di maggior tutela lo stesso indicatore si attesta sul valore di 33 c€/kWh. Guardando solo alla spesa per la materia prima energia, il differenziale è tra 27 c€/kWh (mercato libero) e 22 c€/kWh (maggior tutela). Come si vede, la differenza (11 c€/kWh) è la stessa in quanto si tratta di voci di spesa che non sono differenziate tra mercato libero e maggior tutela (trasporto, oneri e tasse).



Come già specificato sopra, la stima della componente relativa alla materia prima energia è ampiamente influenzata dal valore *forward* dell'energia elettrica espresso dai mercati al momento della stima. Negli ultimi anni tali valori sono stati molto volatili e spesso distanti dai prezzi spot effettivamente realizzati.



Per quanto riguarda le componenti diverse dalla materia prima energia, il grafico sopra riportato fornisce la ripartizione del valore della stima della spesa unitaria 2024 relativa ai clienti che hanno cambiato fornitore nel mese di dicembre 2023.

### **Quesito 3**

*Si chiede se è possibile rendere disponibile sul portale istituzionale ARERA un modello universale, compilando il quale qualsiasi consumatore servito nel libero mercato possa fare domanda di rientro nel servizio di maggior tutela, in modo tale da essere sicuro di beneficiare, a partire dall'1 luglio 2024, dell'applicazione delle tariffe vantaggiose a seguito delle aste per l'assegnazione del servizio a tutele gradualmente espletate nel mese di gennaio 2024.*

Al fine di rendere quanto più agevole possibile per il cliente reperire le modalità per la richiesta di rientro nel servizio di maggior tutela, l'Autorità, il 23 febbraio scorso, ha pubblicato sul proprio sito internet una raccomandazione agli esercenti il servizio di maggior tutela in cui li si sollecita a:

- mantenere aggiornate le informazioni relative al servizio di maggior di tutela sui canali di contatto dalla società, ivi incluso il sito internet;
- dare adeguata evidenza, possibilmente sulla *home page* del proprio sito internet, alle modalità che i clienti finali domestici possono utilizzare per accedere al servizio di maggior tutela, anche rientrando dal mercato libero;
- rendere disponibile sul sito internet e, su richiesta del cliente finale, anche attraverso altri canali di contatto, la documentazione necessaria per richiedere la sottoscrizione del contratto del servizio di maggior tutela, evidenziando il diritto

di ripensamento qualora il contratto sia sottoscritto al di fuori dei locali commerciali o a distanza e delle modalità per rinunciarvi, ai fini dell'esecuzione immediata del contratto;

- facilitare la trasmissione da parte dei clienti finali domestici della documentazione contrattuale, anche attraverso canali telematici che non richiedano forme di accreditamento e/o via posta elettronica.

Contestualmente, l'Autorità ha promosso una specifica raccolta delle modalità con cui i principali esercenti la tutela (che erogano il servizio a più del 90% dei clienti forniti nel servizio di maggior tutela) garantiscono il consumatore relativamente alla possibilità di rientrare nel servizio di tutela.

Da questa indagine è emerso che i canali di contatto degli esercenti il servizio di maggior tutela sono molteplici, in modo da soddisfare le diverse esigenze del cliente finale. Per esempio, la richiesta di rientro in tutela può essere effettuata chiamando il numero verde dell'operatore, compilando i moduli disponibili online o recandosi presso lo sportello fisico, se disponibile.

A fronte di ciò, poichè ciascun operatore ha individuato proprie tipologie di richiesta di documentazione al cliente ai fini del rientro nel servizio di maggior tutela, la creazione di un modello universale, rischierebbe di incidere sull'operatività qualora comportasse la necessità di modificare, nel breve periodo, i processi interni dell'esercente stesso, determinando un inevitabile allungamento dei tempi.

Per favorire l'identificazione del canale più consono alle esigenze di ogni cliente, l'Autorità ha predisposto un'apposita pagina sul proprio sito istituzionale per favorire il recupero delle informazioni in ordine alle modalità previste per richiedere il rientro nel servizio di maggior tutela. Tale pagina, in progressiva implementazione, consentirà di effettuare la ricerca, su base territoriale, dell'esercente la maggior tutela responsabile per il comune in cui è ubicato il cliente.

#### **Quesito 4**

*La Commissione chiede all'Autorità quali rischi corrano i clienti vulnerabili in merito all'applicazione di tariffe più costose rispetto a quelle delle tutele gradualì, visti gli esiti positivi delle aste per l'assegnazione del servizio a tutele gradualì di gennaio 2024. Si chiede quindi se si ritenga utile predisporre un intervento normativo volto a far transitare automaticamente nel servizio a tutele gradualì i clienti vulnerabili, a partire dall'1 luglio 2024, prevedendo lo svolgimento di aste dedicate a questa categoria di consumatori solo al termine del servizio a tutele gradualì, previsto per aprile 2027.*

Si evidenzia, innanzitutto, che il servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili e il servizio di maggior tutela che continuerà ad essere applicato ai clienti domestici vulnerabili sono servizi molto diversi tra loro, sia in termini di tutele garantite sia di durata.

Il servizio a tutele graduali costituisce il servizio di ultima istanza per i clienti non vulnerabili senza un venditore nel mercato libero e, transitoriamente, ha anche l'obiettivo di accompagnare tali clienti domestici verso il libero mercato, considerato che, come da previsione normativa, al termine dell'attuale periodo di assegnazione del servizio, i clienti ancora ivi riforniti saranno contrattualizzati nel mercato libero dal rispettivo esercente con la migliore offerta disponibile in quel momento. Lo stesso esercente del servizio a tutele graduali potrà, inoltre, anche nel triennio di erogazione di tale servizio, utilizzare il rapporto commerciale già attivo con i clienti per offrire ulteriori servizi a valore aggiunto.

Di converso, il servizio di maggior tutela assolve principalmente alla funzione di garantire a un sottoinsieme di clienti (ossia, i vulnerabili) una tutela contrattuale e di prezzo per la sola fornitura di energia elettrica o gas; tutela intesa come prezzo allineato ai costi di erogazione del servizio e destinata a durare nel tempo, anche se con forme diverse, a seguito delle dedicate procedure concorsuali di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 181/23.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, al netto dei corrispettivi di dispacciamento, delle tariffe di trasporto e dei corrispettivi a copertura degli oneri generali di sistema del tutto corrispondenti tra i due servizi:

- il servizio a tutele graduali prevede l'applicazione del prezzo medio all'ingrosso del mese oggetto di fatturazione e di una componente fissa (cd. "*parametro gamma*");
- il servizio di maggior tutela prevede l'applicazione, in ogni mese di un dato trimestre successivo all'aggiornamento, del prezzo di mercato all'ingrosso atteso per i medesimi tre mesi e di due componenti afferenti ai costi di commercializzazione della società di vendita in maggior tutela (cd. "PCV" e "DISPBT"), nonché il recupero delle differenze positive o negative nei trimestri successivi.

Le condizioni economiche nel loro complesso sono diverse per i due servizi e non direttamente confrontabili.

La componente del prezzo di tutela a copertura dei costi di acquisto dell'energia consente di diluire nel tempo l'impatto sulla spesa dei clienti finali delle eventuali variazioni inattese di prezzo che si formano nel mercato all'ingrosso. L'omologa componente del servizio a tutele graduali risente in maniera più immediata dell'andamento dei prezzi del mercato all'ingrosso, non essendoci alcun effetto di differimento temporale.

In relazione alla componente fissa, espressa in euro per cliente (punto di consegna) per anno:

- nel caso del servizio a tutele graduali, il cd. "*parametro gamma*" è uguale in tutto il territorio nazionale ed è determinato come media dei prezzi di aggiudicazione delle aste ponderata per il numero di clienti presenti in ciascuna area che si stima passeranno al servizio a tutele graduali. La componente in questione sarà determinata in prossimità del 1° luglio 2024 (data in cui inizierà l'erogazione del servizio a tutele graduali per i clienti domestici non vulnerabili) e sarà poi aggiornata annualmente sempre in funzione del numero di clienti riforniti nel servizio a tutele graduali delle diverse aree territoriali. A titolo esemplificativo e non definitivo, sulla base dei dati attualmente disponibili relativi al numero di clienti coinvolti, il valore del parametro gamma risulta stimabile in -73 €/POD/anno. Per le ragioni già esposte, tale corrispettivo non è rappresentativo dei costi di commercializzazione del servizio ma dell'interesse complessivo dell'azienda ad acquisire quel cliente;
- nel caso del servizio di maggior tutela, i corrispettivi per la commercializzazione (PCV e DISPBT) sono attualmente complessivamente pari a +58 €/POD/anno.

Pertanto, limitando il confronto alle sole componenti fisse e tenendo conto della loro valorizzazione attuale (che, si ricorda, sarà oggetto di aggiornamento entro fine giugno), dal 1° luglio 2024 i clienti domestici non vulnerabili nel servizio a tutele graduali avranno un risparmio complessivo per ogni punto di prelievo di circa 130 euro all'anno rispetto ai clienti domestici vulnerabili che resteranno nel servizio di maggior tutela.

Il predetto risparmio presunto è solo indicativo e potrebbe ridursi, posto che, nel mese di giugno, sarà quantificato il valore effettivo del parametro gamma sulla base della consistenza delle aree territoriali del servizio a tutele graduali e sarà parimenti aggiornata la componente PCV a copertura dei costi di commercializzazione del servizio di maggior tutela, che sarà applicata ai clienti vulnerabili ivi riforniti, a partire da luglio 2024 (cfr. risposta al quesito n. 5).

Fanno naturalmente eccezione i clienti in stato di bisogno economico, per i quali resta attivo il meccanismo automatico del bonus sociale. Nel 2024 il bonus elettricità (comprensivo della componente straordinaria prevista dal Legislatore per il primo trimestre) varrà da 218 euro (per una famiglia con 2 componenti) a 315 euro (per famiglie con più di 4 componenti).

Rispetto all'ipotesi di un intervento normativo volto a far transitare automaticamente nel servizio a tutele graduali i clienti identificati come vulnerabili, va innanzitutto ricordato che tale passaggio, se pure fosse tecnicamente fattibile, comporterebbe una modifica per la totalità di tali clienti del profilo di tutela ad essi riconosciuto, sia in termini di durata

sia di estensione. Ciò non necessariamente risponde alle esigenze della totalità di tali clienti.

Nell'ipotesi di un intervento normativo, dovrà comunque essere presa in considerazione la situazione dei clienti che staranno usufruendo del servizio a tutele graduali e che matureranno le condizioni per essere qualificati quali clienti vulnerabili nel corso del triennio; ad essi dovrebbe essere riconosciuta la facoltà di opzione fra il servizio a tutele graduali ed il servizio di vulnerabilità.

D'altro canto, va ricordato che l'identificazione dei clienti meno pronti ad operare consapevolmente nel mercato – clienti ritenuti dunque vulnerabili - è stata fatta dal Legislatore, necessariamente, secondo criteri convenzionali. Si ritiene dunque possibile che alcuni dei clienti considerati in prima istanza vulnerabili preferiscano invece rinunciare, magari transitoriamente, ai servizi di tutela per essi previsti. La modifica normativa potrebbe dunque orientarsi verso il riconoscimento ai clienti classificati convenzionalmente come vulnerabili di un diritto di opzione su base attiva e volontaria, da esercitarsi entro un periodo di tempo congruo, per la rinuncia a tali servizi.

In tal modo si mitigherebbero tra l'altro le forti criticità associate a un passaggio automatico e massivo al servizio di tutele graduali dei milioni di clienti vulnerabili riforniti in maggior tutela. Criticità consistenti nelle difficoltà operative degli esercenti di gestire in un'unica soluzione molti più clienti rispetto a quelli per cui si sono attualmente strutturati.

Si tenga conto, infatti, che alcuni degli operatori selezionati non sembrano disporre di una struttura organizzativa adeguata a rifornire in un breve lasso di tempo, senza soluzione di continuità o disagi per il cliente, un numero di punti di prelievo molto più ampio di quello rispetto al quale hanno formulato le proprie offerte in sede d'asta ed effettuato le proprie valutazioni sugli investimenti da effettuare.

### **Quesito 5**

*L'Autorità intende prevedere, già a partire dall'aprile 2024, la drastica diminuzione o meglio l'azzeramento della componente fissa PCV applicata in bolletta ai clienti della maggior tutela, visto il superamento del servizio di tutela e, quindi, l'annullamento dei costi di marketing che gli operatori del libero mercato dovevano sopportare per acquisire i clienti dalla maggior tutela. Difatti i consumatori della maggior tutela sono stati assegnati agli operatori del libero mercato tramite asta e senza dover pagare alcun costo.*

La componente PCV sarà oggetto di aggiornamento nel mese di giugno 2024, con effetti dal 1° luglio 2024. Essa troverà applicazione solo nell'ambito del servizio di maggior tutela per i clienti domestici vulnerabili che non sceglieranno offerte sul libero mercato.

Tale componente è stata finora aggiornata sulla base dei costi di commercializzazione di venditori efficienti che operano sul libero mercato, con l'obiettivo di evitare che le condizioni economiche della tutela rappresentassero una barriera all'uscita dalla tutela stessa (e, quindi, una barriera all'ingresso nel libero mercato), nel pieno rispetto della normativa europea in materia.

Sarà a breve avviato un procedimento per l'adeguamento delle attuali modalità di definizione della componente PCV, in modo tale da tenere conto delle nuove caratteristiche del servizio, destinato, a partire da luglio, ai soli clienti vulnerabili. Il predetto servizio sarà poi sostituito, a seguito di apposite procedure concorsuali, dal servizio di vulnerabilità, il cui prezzo, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del decreto-legge n. 181/23 dovrà riflettere il costo dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso e i costi efficienti delle attività di commercializzazione del servizio medesimo, determinati sulla base di criteri di mercato.

Si evidenzia, fin da subito, che anche qualora la componente PCV venisse decurtata dei costi di acquisizione e marketing, la stessa non potrà essere posta pari a zero, poiché tale componente deve coprire i costi di gestione del cliente, tra cui rientrano a titolo esemplificativo, il costo del personale, i costi per la fatturazione e per la gestione del customer care.

### **Quesito 6**

*Si chiede a codesta Autorità di illustrare le attività di monitoraggio svolte sui contratti del libero mercato per comprendere quale sia l'origine degli altissimi profitti registrati dagli operatori negli ultimi anni, che non sono risultati in linea con le medie europee in quanto molto più alti.*

L'Autorità svolge una costante attività di monitoraggio dei contratti disponibili nel mercato libero, censiti obbligatoriamente nell'ambito del Portale Offerte, con riferimento ad entrambi i settori (energia elettrica e gas naturale). A ciò si aggiunge l'analisi delle scelte effettuate dai clienti finali. Tale monitoraggio è fondato sui seguenti filoni di analisi:

- a) *simulazione della spesa per le offerte disponibili sul Portale Offerte*: sono analizzati tipologia e livello di prezzo delle offerte disponibili nel Portale Offerte che

potenzialmente il cliente finale può scegliere nel mercato libero, attraverso i dati rinvenienti dal portale stesso.

In particolare, è analizzata la spesa annua prevista che un cliente avrebbe potuto sostenere scegliendo ciascuna delle offerte mensilmente disponibili nel Portale Offerte. Si tratta di elaborazioni basate su un campione di clienti-tipo:

- settore elettrico – cliente domestico residente a Milano, 2.700 kWh di consumo annuo, 3 kW di potenza;
- settore elettrico – cliente domestico residente a Milano, 2.000 kWh di consumo annuo, 3 kW di potenza;
- settore elettrico – cliente non domestico connesso in BT, sito a Milano, 4.000 kWh di consumo annuo, 6 kW di potenza;
- settore elettrico – cliente non domestico connesso in BT, sito a Milano, 12.000 kWh di consumo annuo, 15 kW di potenza;
- settore del gas naturale – cliente domestico sito a Milano, 1.400 Smc di consumo annuo, uso del gas naturale per cucina, acqua calda e riscaldamento (CACR).

Per ciascuno dei suddetti clienti tipo, sono mostrate le evidenze afferenti:

- alla disponibilità mensile di offerte che presentano un risparmio di spesa rispetto alla tutela e il massimo risparmio disponibile in € e in percentuale rispetto alla spesa annua prevista per la tutela;
- all'andamento mensile del numero delle offerte disponibili, della spesa annua prevista per l'offerta più conveniente (minimo disponibile) e della media della spesa annua prevista di tutte le offerte disponibili;
- all'andamento mensile della spesa annua prevista mediamente ottenibile col 10% delle offerte meno convenienti (media del 10% più alto delle offerte disponibili), col 10% delle offerte più convenienti (media del 10% più basso delle offerte disponibili), alla media delle offerte;
- all'andamento delle possibilità di risparmio rispetto alla spesa annua prevista della tutela (confronto tra le sole offerte più convenienti della tutela e quest'ultima) in ciascun mese del periodo analizzato, ove disponibile. Per i clienti BT altri usi tale confronto è possibile fino a marzo 2023, ultimo mese in cui tali clienti hanno avuto diritto alla tutela di prezzo della maggior tutela;
- all'andamento di un ulteriore indicatore di risparmio, pari al confronto tra la spesa annua prevista mediamente ottenibile col 10% delle offerte più convenienti e la media delle offerte;



- b) *distribuzione geografica dei venditori che hanno pubblicato offerte sul Portale Offerte*: è monitorata la distribuzione geografica delle offerte pubblicate sul Portale Offerte dai venditori, attraverso i dati che si trovano nel Portale stesso. In particolare, è indicato per ciascun mese:
- a) la distribuzione percentuale delle offerte disponibili tra le aree geografiche oggetto del campione di analisi;
  - b) la percentuale di venditori che hanno reso disponibili sul Portale Offerte le proprie offerte in maniera omogenea su tutte le aree analizzate e di quelli che invece hanno differenziato la propria offerta a livello geografico;
  - c) offerte scelte nei cambi di fornitore e relative alternative disponibili: si analizzano le offerte scelte dai clienti domestici che hanno cambiato fornitore, sia uscendo dalla maggior tutela che nell'ambito del mercato libero in ciascun mese. Per tali offerte è analizzata la struttura di prezzo scelta e la convenienza rispetto alla spesa di maggior tutela prevista nel periodo subito precedente la scelta effettuata.

Si indagano le tipologie di offerte preferite, gli operatori scelti e le offerte proposte da questi ultimi e il processo di scelta attuato dal cliente finale con riferimento ad una platea di circa 221 venditori scelti dai clienti finali nelle uscite dalla maggior tutela e 232 venditori scelti dai clienti finali nei cambi di fornitore nel mercato libero, che sono rappresentativi rispettivamente di una quota di mercato del 97,2% e del 97,3% nel segmento della vendita ai clienti domestici;

- c) *prezzi applicati ai clienti domestici nel mercato libero*: sono monitorati i prezzi dell'energia elettrica applicati ai clienti finali domestici nel mercato libero attraverso la costruzione di un indicatore di prezzo sintetico delle offerte scelte (cfr. risposta alla domanda 2):
- basato sulla simulazione della spesa annua di ciascuna offerta prevista per i clienti che hanno cambiato fornitore al momento della scelta del nuovo fornitore;
  - tenendo conto sia delle componenti "costo fisso anno", in €/punto/anno, che del "costo per consumi", in €/kWh;
  - calcolato sulla base del consumo effettivo dei clienti, per cui è stato possibile associare il relativo livello di spesa simulato nel momento della scelta, precedente l'avvio effettivo della nuova fornitura.

Per il dettaglio dei risultati di queste azioni di monitoraggio, che sono molto estesi e difficilmente sintetizzabili, si rimanda alle evidenze contenute nel Rapporto al Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica 59/2024/I/com.<sup>1</sup>

Oltre a tali attività, nei rapporti annuali di monitoraggio del mercato l’Autorità effettua l’analisi delle dinamiche concorrenziali dei mercati *retail*, attraverso gli indici di concentrazione del mercato separatamente per i diversi segmenti (per elettricità: domestico, non domestico bassa tensione, media tensione).

Nell’ultimo rapporto pubblicato nel luglio 2023,<sup>2</sup> riferito al 2022, l’Autorità aveva segnalato che non erano stati confermati i segnali di lieve miglioramento del grado di concorrenzialità della vendita ai clienti domestici evidenziati tra il 2016 al 2021. Nel 2022 gli indici HHI<sup>3</sup> erano aumentati sia in termini di energia fornita sia di punti serviti, arrivando a oltre 2.400 e superando pertanto la soglia di 2.000, considerata come rappresentativa di mercati caratterizzati da criticità a livello concorrenziale.

Come già segnalato da questa Autorità nel Rapporto di monitoraggio 326/2023, *“tale aspetto di potenziale criticità va monitorato nei prossimi anni, al fine di valutarne l’evoluzione e i possibili impatti sulla dinamica concorrenziale e capire se i limiti all’azione concorrenziale delle imprese di minori dimensioni possano essere legati anche agli impatti della congiuntura di elevata volatilità ed elevati livelli dei prezzi all’ingrosso sulla sostenibilità finanziaria di tali imprese.”*

## **Quesito 7**

*Nell’ultimo “DL energia” (articolo 14, comma 4bis) è stato inserito, in corso di conversione in legge, una modifica con la quale si prevede che - entro tre mesi dal trasferimento dei punti di consegna dei clienti finali domestici non vulnerabili verso il servizio a tutele graduali e, successivamente, entro tre mesi dal trasferimento dei punti di consegna dei clienti finali vulnerabili verso il servizio di vulnerabilità - gli esercenti il servizio di tutela presentino all’Autorità di regolazione una relazione che indichi i costi*

---

<sup>1</sup> [www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/059-2024-I-com.pdf](http://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/059-2024-I-com.pdf)

<sup>2</sup> [www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/23/342-23.pdf](http://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/23/342-23.pdf)

<sup>3</sup> L’indice HHI (*Herfindahl-Hirschman Index*) è un indice di concentrazione del mercato calcolato come somma dei valori al quadrato delle quote di mercato di ciascun gruppo societario; assume valori compresi tra 0 (concorrenza perfetta) e 10.000 (monopolio). Valori inferiori a 1.000 sono comunemente considerati come rappresentativi di mercati concorrenziali; valori superiori a 2.000 sono considerati indicativi di una dinamica concorrenziale critica, mentre valori compresi tra 1.000 e 2.000 evidenziano situazioni da valutare anche con informazioni ed analisi ulteriori rispetto al mero livello dell’HHI.

*sostenuti dal 1° aprile 2023, direttamente imputabili al servizio medesimo e non recuperabili. La medesima Autorità, con propria delibera, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, disciplina termini e modalità per la presentazione della suddetta relazione. Detti costi comprendono quelli relativi al personale, anche non dipendente, impiegato in via esclusiva per la gestione commerciale pregressa del servizio di maggior tutela, eventualmente anche oggetto di procedure di stabilizzazione nel corso del processo di progressiva apertura del mercato, in modo da tenere conto degli esiti delle procedure competitive per l'affidamento di detti servizi e dell'esigenza di evitare sovracompensazioni. La disposizione in esame prevede, infine, il riconoscimento da parte dell'Autorità di detti costi entro 90 giorni dalla presentazione della relativa relazione e che gli stessi siano posti a carico degli utenti del sistema elettrico.*

*Risulta possibile rispetterete i tempi per disciplinare tali aspetti e qual è la stima dei costi che potrebbero essere scaricati in bolletta? Tale aspetto riguardante i costi non è secondario anche ai fini di una valutazione complessiva dei costi da sostenere per il passaggio al mercato libero.*

La definizione dei costi non recuperabili appare difficilmente quantificabile *ex ante* rispetto al termine dei servizi regolati a tutela di classi di consumatori; situazione che si determinerà con la assegnazione del servizio di vulnerabilità ai vincitori delle relative procedure d'asta. Appare, quindi, di difficile applicazione la disposizione *de qua* che, pur essendo finalizzata a diminuire l'ammontare di detti costi al termine della procedura, favorendo l'utilizzo delle risorse da parte dei gestori entranti del servizio di vulnerabilità, determina al tempo stesso un circolo vizioso non risolvibile, presupponendo che l'Autorità determini l'entità degli *stranded costs*, l'impatto delle scelte dei concorrenti e le modalità di remunerazione di tale scelta nell'offerta di gara.

Per maggiore chiarezza, le voci di costo che potrebbero rientrare in tale categoria non sono ad oggi quantificabili, in quanto le stesse potranno a tutti gli effetti essere compiutamente considerate non recuperabili solo al termine dell'erogazione del servizio stesso (ossia, quando le società che erogano detto servizio verranno sostituite dai venditori selezionati tramite le procedure concorsuali di cui all'articolo 14 del decreto-legge n. 181/23). Non è infatti possibile escludere a priori, per esempio, la possibilità del reimpiego del personale piuttosto che la vendita di beni oggi utilizzati per l'erogazione del servizio di maggior tutela.

Non è, pertanto, possibile neppure disporre di una stima di detti costi non recuperabili, in quanto non sono univocamente identificabili.

Da ultimo, si evidenzia che l'esatta identificazione e quantificazione dei costi non recuperabili legati alla cessazione del servizio di maggior tutela è di norma subordinata alla decisione favorevole della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Solo in tal caso detti costi potranno essere posti a carico degli utenti del sistema elettrico.

## APPENDICE

### CLIENTI NON DOMESTICI

Nel secondo semestre 2023 il prezzo medio per i clienti non domestici registrato nel mercato finale risulta pari a 27.21 c€/kWh. Tale valore è dato dalla media dei prezzi di tutte le classi ponderata per le quantità vendute in ciascuna classe. I clienti con consumi bassi serviti in bassa tensione (fino a 20 MWh/anno), come sempre, pagano un prezzo più elevato (39.90 c€/kWh), assimilabile a quello pagato da un cliente domestico ad alto consumo. Le due classi più significative (da 20 a 500 MWh/anno e da 2 a 20 GWh/anno), che insieme raccolgono metà dell'energia acquistata dai clienti non domestici, registrano un prezzo più contenuto, rispettivamente pari a 31.28 e 23.31 c€/kWh.

Come nel caso dei clienti domestici, i prezzi per tutte le classi mostrano una marcata discesa, sia rispetto al primo semestre 2023 (-11%), sia rispetto all'anno precedente (-30%).

In termini annui, il prezzo medio registrato nel 2023 risulta pari a 28.88 c€/kWh, il 17% inferiore a quello evidenziato nel 2022. La discesa rispetto all'anno precedente è dovuta alla riduzione di tutte le componenti, con l'eccezione degli oneri generali.

Anche riguardo a questi clienti, le tabelle che seguono riportano i prezzi trimestrali distinti per mercato e per classi di consumo.

**Tabella 4 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti non domestici distinti per classe di consumo nel mercato libero**

SEM	TRIM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)				
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale
PRIMO SEMESTRE	1	IA 0-20 MWh	6 002	26.06	6.55	1.65	7.85	42.11
		IB 20-500 MWh	12 044	22.89	4.00	2.65	7.10	36.63
		IC 500-2 000	6 083	22.31	2.46	2.44	5.56	32.77
		ID 2 000-20 000	9 990	22.39	1.98	1.94	3.85	30.16
		IE 20 000-70 000	3 315	20.83	1.42	1.10	2.24	25.58
		IF 70 000-150 000	1 361	23.98	1.11	0.42	2.43	27.94
		IG ≥150 000	3 644	20.87	0.91	0.29	1.87	23.95
	Primo trimestre		42 439	22.84	3.10	1.91	5.24	33.10
	2	IA 0-20 MWh	6 093	20.81	6.78	4.59	7.14	39.32
		IB 20-500 MWh	11 351	17.56	3.67	4.44	6.30	31.97
		IC 500-2 000	6 675	14.23	1.75	3.61	4.15	23.73
		ID 2 000-20 000	10 687	16.17	1.43	3.02	3.10	23.73

		IE 20 000-70 000	3 443	15.68	1.22	1.69	1.77	20.36	
		IF 70 000-150 000	1 450	15.14	0.96	0.63	1.57	18.31	
		IG $\geq$ 150 000	4 228	13.78	0.72	0.28	1.19	15.97	
		Secondo trimestre	43 926	16.57	2.70	3.25	4.31	26.83	
		Primo semestre	86 365	19.65	2.90	2.59	4.77	29.91	
SECONDO SEMESTRE	3	IA 0-20 MWh	6 662	20.04	5.71	6.59	7.80	40.14	
		IB 20-500 MWh	12 898	16.67	3.88	4.49	6.32	31.36	
		IC 500-2 000	6 410	14.87	2.21	3.99	4.78	25.85	
		ID 2 000-20 000	10 681	14.97	1.77	3.02	3.18	22.94	
		IE 20 000-70 000	3 128	14.81	1.28	1.72	1.76	19.57	
		IF 70 000-150 000	1 309	13.85	0.95	0.73	1.49	17.02	
		IG $\geq$ 150 000	3 375	12.15	0.81	0.31	1.19	14.46	
			Terzo trimestre	44 463	15.95	2.91	3.76	4.71	27.33
	4	IA 0-20 MWh	5 709	21.06	6.21	6.50	7.76	41.53	
		IB 20-500 MWh	12 151	17.00	3.17	4.56	6.13	30.86	
		IC 500-2 000	6 421	15.63	2.12	4.01	4.66	26.42	
		ID 2 000-20 000	11 072	15.68	1.67	2.95	3.06	23.36	
		IE 20 000-70 000	3 484	14.96	1.23	1.33	1.63	19.15	
		IF 70 000-150 000	1 574	14.56	0.92	0.39	1.74	17.61	
IG $\geq$ 150 000		4 272	12.77	0.76	0.25	1.19	14.97		
		Quarto trimestre	44 683	16.34	2.58	3.52	4.39	26.83	
		Secondo semestre	89 146	16.15	2.74	3.64	4.55	27.08	
		TOTALE MERCATO LIBERO	89 146	16.15	2.74	3.64	4.55	27.08	

**Tabella 5 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti non domestici distinti per classe di consumo in maggior tutela**

SEM	TRIM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)					
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale	
PRIMO SEMESTRE	1	IA 0-20 MWh	667	49.05	13.12	0.01	13.71	75.90	
		IB 20-500 MWh	102	42.74	6.53	0.15	11.21	60.63	
		IC 500-2 000	-0.3	-12.79	-1.08	14.29	-5.13	-4.71	
		ID 2 000-20 000							
		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
		IG $\geq$ 150 000							
			Primo trimestre	768	48.24	12.25	0.03	13.39	73.91
	2	IA 0-20 MWh	50	41.30	10.65	0.20	11.55	63.72	
		IB 20-500 MWh	8	35.27	5.79	1.14	10.34	52.55	
IC 500-2 000		1	22.18	3.34	3.50	6.55	35.57		
ID 2 000-20 000									

		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
		IG $\geq$ 150 000							
		Secondo trimestre	59	40.17	9.89	0.39	11.30	61.75	
		Primo semestre	827	47.67	12.08	0.05	13.24	73.04	
SECONDO SEMESTRE	3	IA 0-20 MWh	-2	48.65	-1.32	-4.14	10.18	53.37	
		IB 20-500 MWh	4	12.24	12.61	3.58	6.51	34.93	
		IC 500-2 000	1	6.86	1.87	4.93	3.77	17.43	
		ID 2 000-20 000							
		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
		IG $\geq$ 150 000							
			Terzo trimestre	3	-13.96	18.26	9.20	3.12	16.63
	4	IA 0-20 MWh	0	-53.49	23.57	28.85	5.38	4.32	
		IB 20-500 MWh	5	18.82	3.32	3.17	6.36	31.67	
		IC 500-2 000	0	12.04	1.61	4.46	4.63	22.74	
		ID 2 000-20 000							
		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
IG $\geq$ 150 000									
		Quarto trimestre	6	13.68	4.48	4.91	6.16	29.24	
		Secondo semestre	9	3.62	9.50	6.47	5.06	24.65	
		TOTALE MAGGIOR TUTELA	836	47.19	12.06	0.12	13.15	72.52	

**Tabella 6 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti non domestici distinti per classe di consumo in salvaguardia**

SEM	TRIM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)				
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale
PRIMO SEMESTRE	1	IA 0-20 MWh	572	22.54	3.34	2.55	6.13	34.56
		IB 20-500 MWh	284	31.37	4.72	2.75	7.95	46.79
		IC 500-2 000	197	31.58	2.93	2.58	7.18	44.27
		ID 2 000-20 000	253	31.79	2.56	2.40	6.38	43.14
		IE 20 000-70 000	25	31.27	1.39	1.79	4.76	39.20
		IF 70 000-150 000						
		IG $\geq$ 150 000	48	32.33	2.34	0.43	3.56	38.66

SECONDO SEMESTRE	Primo trimestre		1 379	27.85	3.35	2.48	6.59	40.27
	2	IA 0-20 MWh	609	17.13	2.69	3.18	4.28	27.28
		IB 20-500 MWh	223	27.50	4.58	4.40	6.96	43.44
		IC 500-2 000	148	27.88	2.84	3.97	6.32	41.01
		ID 2 000-20 000	145	26.47	2.44	3.72	5.56	38.19
		IE 20 000-70 000	22	26.05	1.81	3.64	4.71	36.21
		IF 70 000-150 000						
		IG $\geq$ 150 000	19	31.31	3.56	1.01	3.64	39.52
	Secondo trimestre		1 167	22.04	3.04	3.55	5.21	33.84
	Primo semestre		2 546	25.19	3.21	2.97	5.95	37.32
	3	IA 0-20 MWh	589	15.03	2.64	3.48	4.14	25.29
		IB 20-500 MWh	228	24.93	4.13	4.43	6.66	40.15
		IC 500-2 000	164	25.03	2.66	4.05	5.70	37.43
		ID 2 000-20 000	143	24.62	2.38	3.73	5.85	36.57
		IE 20 000-70 000	17	21.71	1.34	3.59	2.58	29.22
IF 70 000-150 000								
IG $\geq$ 150 000		14	29.16	9.07	1.66	4.04	43.93	
Terzo trimestre		1 154	19.86	2.97	3.76	5.04	31.62	
4		IA 0-20 MWh	233	17.33	3.96	4.48	5.21	30.98
		IB 20-500 MWh	261	24.65	3.90	4.41	6.78	39.75
		IC 500-2 000	177	24.32	2.49	3.82	5.86	36.49
		ID 2 000-20 000	191	22.25	1.91	3.13	4.55	31.83
		IE 20 000-70 000	85	18.62	0.69	0.80	1.93	22.04
		IF 70 000-150 000						
	IG $\geq$ 150 000	13	29.85	5.85	1.15	3.74	40.59	
Quarto trimestre		960	21.87	3.00	3.70	5.32	33.89	
Secondo semestre		2 114	20.77	2.98	3.73	5.17	32.65	



TOTALE SALVAGUARDIA	4 660	23.18	3.11	3.32	5.60	35.21
---------------------	-------	-------	------	------	------	-------

**Tabella 7 – Prezzi medi trimestrali nel 2023 applicati ai clienti non domestici distinti per classe di consumo nelle tutele graduali**

SEM	TRIM	CLIENTI PER CLASSE	Volume (GWh)	Componenti di prezzo (c€/kWh)					
				Energia	Reti	Oneri	Imposte	Totale	
PRIMO SEMESTRE	1	IA 0-20 MWh	130	27.05	5.27	2.95	8.51	43.77	
		IB 20-500 MWh	241	26.08	3.23	2.96	7.61	39.89	
		IC 500-2 000	4	25.16	2.83	2.83	6.52	37.34	
		ID 2 000-20 000							
		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
		IG ≥150 000							
	Primo trimestre			375	26.41	3.93	2.96	7.91	41.21
	2	IA 0-20 MWh	35	16.73	5.81	5.94	7.26	35.75	
		IB 20-500 MWh	81	16.03	2.81	4.73	6.02	29.59	
		IC 500-2 000	2	18.98	2.09	3.74	6.37	31.18	
		ID 2 000-20 000							
		IE 20 000-70 000							
		IF 70 000-150 000							
IG ≥150 000									
Secondo trimestre			118	16.29	3.67	5.07	6.39	31.42	
Primo semestre			493	23.99	3.87	3.46	7.55	38.87	
SECO NDO	3	IA 0-20 MWh	16	14.41	5.36	5.97	6.74	32.48	
		IB 20-500 MWh	27	14.26	2.41	4.64	5.60	26.91	

		IC 500-2 000	2	14.18	1.72	3.98	5.70	25.58
		ID 2 000-20 000						
		IE 20 000-70 000						
		IF 70 000-150 000						
		IG $\geq$ 150 000						
	Terzo trimestre		45	14.31	3.44	5.09	6.01	28.85
	4	IA 0-20 MWh	14	15.62	5.93	6.70	7.22	35.47
		IB 20-500 MWh	23	15.71	2.64	4.63	5.86	28.85
		IC 500-2 000	1	15.32	1.76	4.05	5.96	27.08
		ID 2 000-20 000						
		IE 20 000-70 000						
		IF 70 000-150 000						
		IG $\geq$ 150 000						
	Quarto trimestre		38	15.67	3.80	5.36	6.35	31.17
Secondo semestre			83	14.94	3.60	5.21	6.17	29.92
<b>TOTALE TUTELE GRADUALI</b>			<b>576</b>	<b>22.68</b>	<b>3.83</b>	<b>3.71</b>	<b>7.35</b>	<b>37.58</b>